Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 455.

IL PICCOLO

... vengono misurate ... ; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{4}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti ... anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.42, tramonta ore 4.45 — Trieste, Venerdì 30 Ottobre 1896. — Oggi: S. Claudio. — Domani: S. Quintino. — N. 5409

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I principi di Napoli a Firenze. FIRENZE 29 (N). Da Orte, da Orvieto, da Caserta e da Arezzo, viene segnalato il passaggio dei principi di Napoli. Dappertutto gli sposi furono salutati da gran folla e dalle autorità, con calorose ovazioni.

FIRENZE 29 (N). La città è animatissima per l'arrivo dei principi di Napoli. Questi scenderanno dal treno alla Barriera delle Cure, presso la quale fu eretto su disegno del Gasnieri un elegante padiglione, a cui si accede dalla strada ferrata. Il padiglione è sorretto da 30 colonne ed è addobbato artisticamente con fiori e decorato di piante. L'interno è ricoperto di *satin* rosa e azzurro e, nella parte riservata ai principi, di velluto rosso e frange d'oro. All'esterno furono collocate le aquile sabaude in oro, sostenute da lancie di velluto cremisi. Sotto il padiglione attenderanno l'arrivo del treno reale, la Giunta, in forma ufficiale, e tutte le autorità. — I principi e le autorità entreranno in città in carrozze di gala, seguendo l'itinerario seguente: Viale Regina Margherita, piazza Cavour, via Cavour, via Martelli, piazza del Duomo, via Calzaioli, via Speziali, piazza e via Tornabuoni, piazza S. Trinità, via di Maggio, piazza S. Felice e piazza Pitti. All' arrivo dei principi la Giunta Comunale offrirà alla principessa un mazzo di orchidee, con un nastro portante il monogramma reale e lo stemma del comune.

Fuori del padiglione si getteranno piccoli mazzi di fiori nella carrozza della principessa. Dinanzi al padiglione saranno schierati tutti gli ufficiali fuori di servizio, in alta tenuta. Al viale regina Vittoria faranno ala al corteggio le associazioni di Firenze e della provincia, i concerti musicali, molti dei quali saranno disposti in altri punti del lunghissimo itinerario.

FIRENZE 29 (N). I principi scenderanno al palazzo Pitti, dal lato del giardino, dinanzi al quartiere della Meridiana. La Giunta offrirà, solennemente, ai principi un'artistica pergamena dettata da Isidoro del Lungo ed una medaglia espressamente coniata, ricordante il fausto avvenimento.

Il tempo è incerto. Una folla straordinaria gremisce le vie, la decorazione delle quali è riuscita originale e squisitamente artistica. Bandiere, arazzi, stoffe, festoni pendono da per tutto. Il padiglione eretto presso il passaggio, al livello, è riuscito splendidamente; splendida è pure la decorazione del ponte di Santa Trinità. Le bande musicali e le associazioni percorrono le vie della città festante. Le truppe si schierano lungo il percorso, le associazioni con bandiere e musiche si dispongono lungo le vie gremite e imbandierate. Il tempo è sempre incerto.

FIRENZE 29 (N). I principi di Napoli sono giunti alle 14.10, ossequiati dal sindaco, dalla giunta comunale, dalle autorità, da molti senatori, deputati, generali, notabilità e moltissime signore. Il sindaco e le signore offrono alla principessa Elena due splendidi mazzi di fiori. Alle 14.51 il corteo si mette lentamente in moto. Era formato da tre carrozze di mezza gala, preceduto da un plotone di carabinieri e seguito dalle carrozze dei seguiti, delle autorità e da grandissimo numero di ufficiali a cavallo. Scortavano la carrozza dei principi i carabinieri a cavallo. Chiudeva il corteo un plotone di cavalleria. Al forte Belvedere tuonava il cannone durante il passaggio del corteo, che veniva salutato da continue e interminabili ovazioni calorose dalla folla che gremiva tutte le vie, i balconi, le finestre, i palchi e perfino i tetti delle case. La folla agitava i cappelli e i fazzoletti, acclamando, mentre le musiche cittadine e delle provincie, e le fanfare militari intuonavano gli inni italiano e montenegrino. I principi di Napoli giunsero al palazzo Pitti alle 15.10, salutati sempre da crescenti ovazioni. Da per tutto, lungo il tragitto, dalle finestre che erano pavesate e dai palchi piovevano fiori sugli augusti sposi, mentre la folla applaudiva freneticamente. Il colpo d'occhio era splendido ed incantevole, poi, quando il corteo attraversò il ponte di Santa Trinità. Allorchè il corteo giunse al palazzo Pitti, fu accolto da un'immensa ovazione della folla enorme e delle associazioni colà schierate. I principi, commossi, si affacciarono al balcone ed osservarono a lungo il meraviglioso spettacolo della piazza, dove al suono delle musiche si univano le acclamazioni della folla.

FIRENZE 29 (N). Il tempo si è mantenuto assai buono. Stasera si prepara una grandiosa fiaccolata. Appena giunti a palazzo Pitti, i principi ricevettero le autorità municipali e politiche. Esternarono al sindaco la loro viva soddisfazione per l'accoglienza avuta. — I giornali salutano l'arrivo dei principi con calde parole di simpatia e devozione. I principi di Napoli si recarono alle ore 17 al passeggio alle Cascine. Il principe guidava un *phaeton*. La folla acclamò nuovamente i principi con calde ovazioni. — In questo momento incomincia l'illuminazione degli edifizi publici e privati. Un magnifico effetto fanno la cupola, la facciata del duomo, il campanile di Giotto e la torre della Signoria. La circolazione nelle vie è quasi impossibile. Il sindaco e la giunta hanno spedito un telegramma al re, descrivendo l'entusiastica accoglienza fatta ai principi.

Alle ore 20 si è mossa dal giardino Semplici la grandiosa fiaccolata alla quale parteciparono 1200 persone e un gran numero di musiche. La fiaccolata percorse il viale Principe Amedeo, piazza e via Cavour, le vie Cerretani, Tornabuoni, ponte Santa Trinità e piazza Pitti, donde per altro itinerario ritornarono al giardino Semplici. Le vie sono tutte illuminate; una fitta folla si assiepa lungo il percorso e specialmente in piazza Pitti.

Il ritorno dei principi montenegrini a Cettigne. CETTIGNE 29 (N). I principi Nikita e Mirko e la principessa Anna, col loro seguito, arriveranno domani ad Antivari. Sono partiti da Cettigne alcuni ufficiali superiori della guardia principesca a cavallo, per recarsi ad incontrare gli augusti viaggiatori. I principi saranno a Cettigne sabato prossimo.

ROMA 29 (N). Telegrammi da Caserta e Foggia annunziano che i principi del Montenegro, diretti a Bari, furono accolti in quelle stazioni con applausi ed acclamazioni della folla.

Una montenegrina in casa Bonaparte. ROMA 29 (N). Vi posso assicurare che durante questi giorni di permanenza dei principi montenegrini a Roma, fu fissato il fidanzamento della principessa Anna del Montenegro col principe Vittorio Napoleone Bonaparte, pretendente alla corona imperiale di Francia. La notizia viene da buona fonte. Il senatore Malvano e il conte Bianchi, nostro ministro nel Montenegro interrogati in proposito avrebbero confermata la notizia.

Notizie dall'Eritrea. - La missione Nerazzini. ROMA 29 (N). L'*Italie* dice che il dispaccio del generale Baldissera che annunziava essere la situazione normale e tranquilla, non esclude che possa essere obligato a chiedere rinforzi. Anzi si dice che abbia domandato alcuni battaglioni. — L'*Agenzia italiana* dice che nessuna notizia diretta del dott. Nerazzini è ancor giunta al governo. Da informazioni raccolte per altra via si deduce che sia giunto alla capitale dello Scioa e che il negus l'abbia ricevuto bene. Pare certo che nella prima quindicina di novembre si saprà a quale stadio siano giunte le trattative. Allora l'on. Rudinì si occuperà direttamente della questione e sottoporrà ai colleghi l'esito dei negoziati. — L'*Italie* smentisce che il governo abbia avuto notizie da Nerazzini, l'ultimo dispaccio del quale è datato 19 settembre, ed annunzia la sua partenza dall'Harrar. L'*Italie* dice che Nerazzini causa le difficoltà della strada ha impiegato un tempo maggiore. Malgrado le smentite ufficiali vi confermo che avanti ieri giunse al ministero della guerra un dispaccio che annunziava l'arrivo di Nerazzini ad Adis-Abeba.

Nella commissione al bilancio austriaco. VIENNA 29 (B). La Commissione al bilancio ha approvato con 25 voti contro 9 i fondi segreti. Contro votarono i giovani czechi, il ruteno Romanczuk, i tedeschi nazionali e 4 tedeschi liberali. Gli altri tedeschi liberali votarono in favore. Hallwich dichiarò di votare contro i fondi segreti sebbene la sinistra riunita non abbia l'intenzione di impedire la regolare discussione del bilancio, poichè anzi desidera che presto finirà l' attuale sessione parlamentare. — La Commissione al bilancio ha approvato i primi quattro capitoli del preventivo.

VIENNA 29 (N). La Commissione al bilancio ha accordato i fondi segreti.

Corre voce che subito dopo la votazione i deputati tedeschi della Boemia abbiano annunciato che domani usciranno dal *club* e che formeranno un *club* a parte. I deputati tedeschi progressisti fanno sforzi per impedire che il *club* si divida, come si ha l'idea, in parte e cioè: grande possesso fondiario, progressista e tedesco-boemo.

Commenti alle rivelazioni di Bismarck. BERLINO 29 (N). L'*Allgemeine Zeitung* smentisce che l' ambasciatore austriaco conte Szoegeny abbia avuto dei lunghi colloqui col cancelliere dell' impero principe di Hohenlohe a proposito delle rivelazioni fatte dalla *Hamburger Nachrichten*.

E' pure destituita di fondamento la supposizione che autore delle rivelazioni sia stato il figlio dell' ex-cancelliere il conte Erberto Bismarck.

BUDAPEST 29 (N). Il *Pester Lloyd* ha da Vienna: L' imperatore Guglielmo ha scritto di proprio pugno una lettera all'imperatore Francesco Giuseppe sulle rivelazioni del principe di Bismarck.

BERLINO 29 (N). La *Vossische Zeitung* crede che le ultime rivelazioni fatte dall'ex-cancelliere mediante il suo giornale siano da considerarsi puramente come un atto di vendetta contro l' imperatore Guglielmo. Questa supposizione è avvalorata anche dalla minaccia fatta da Bismarck di publicare il testo dell'istanza con cui egli chiese di esser sollevato dalla carica di cancelliere e posto a riposo.

COLONIA 29 (N). La *Kölnische Volkszeitung* scrive: Se Bismarck aveva l' intenzione di metter in serio imbarazzo il governo, può dire di aver raggiunto il suo scopo.

Le elezioni in Ungheria. BUDAPEST 29 (B). Finora sono noti i risultati di 333 elezioni. Spuntarono complessivamente 231 liberali. Jokai e Ugron sono rimasti in tromba.

BUDAPEST 30 (B). *ore 2.* Sono noti 364 risultati. I liberali contano sinora 249 mandati, il partito nazionale 29, la frazione Kossuth 42, la frazione Ugron 8, il partito popolare 16, senza partito 12. Sono necessari 8 ballottaggi. Fino adesso i liberali hanno guadagnato 51 seggi.

Il Vaticano e i clericali ungheresi. VIENNA 29 (N). La *N. F. Presse* ha da Roma: Il Vaticano ha consigliato i capi del partito popolare ungherese ad astenersi da qualunque propaganda antisemita durante le elezioni politiche.

Fra sovrani e principi. BUDAPEST 29 (B). La coppia reale dopo un mese di soggiorno nella nostra città, è partita a mezzogiorno. I sovrani furono acclamati da numeroso pubblico.

DARMSTADT 29 (B). La coppia imperiale di Russia è partita stamane.

ESSEN 29 (B). L' imperatore Guglielmo è partito stamane per Blankenburg.

ROMA 29 (N). Alle 14.30 il duca e la duchessa d'Aosta sono partiti per Torino.

VIENNA 29 (B). Stasera è arrivata da Budapest la coppia imperiale. Fu accolta alla stazione da numeroso pubblico che le acclamò vivamente.

Echi delle feste di Roma. ROMA 29 (N). Il re, conversando con i ministri, con i funzionari e con tutte le persone con le quali si è trovato a contatto, ha espresso la sua sodisfazione per l'ordine mirabile e per il contegno del popolo durante le feste per il matrimonio del principe di Napoli.

Il re e la regina partiranno domani, prima di mezzogiorno, per Monza assieme alla regina Maria Pia del Portogallo.

Stasera partiranno la duchessa Letizia e il principe Vittorio Napoleone, i quali oggi si sono recati in casa del conte Primoli, dove erano intervenute molte signore della aristocrazia. Il poeta Pascarella recitò i suoi bellissimi sonetti «La scoperta dell'America».

Parlamento francese. PARIGI 29 (N.) *Camera*. Humbert, candidato dell'Unione progressista e dai radicali, viene eletto vice-presidente della Camera con 186 voti contro 158, dati a Delcasse, candidato dei gruppi governativi. Jaurès presenta una interpellanza sugli incidenti di Carmaux. Su proposta del ministro Barthou l' interpellanza di Jaurès viene aggiornata a dopo quella sugli avvenimenti d'Armenia.

I socialisti e le spese per le feste di Parigi. PARIGI 29 (N). Il gruppo parlamentare socialista ha incaricato il deputato Millerand di intervenire alla discussione che si farà alla Camera sul progetto di legge per le spese per i festeggiamenti fatti in onore dello czar, e per chiedere spiegazioni sui rapporti franco-russi.

Il trattato di navigazione italo-francese. ROMA 29 (N). La *Gazzetta ufficiale* publica il decreto, datato 27 ottobre e firmato dai ministri Brin, Branca e Visconti-Venosta, col quale viene stabilito che dal primo novembre le tasse sui diritti marittimi, indicate nella legge sulla marina mercantile, siano applicate alle navi di bandiera francese nella stessa misura stabilita per i bastimenti nazionali, sia che le navi provengano dall'estero sia da un porto dello stato, rimanendo sempre riservata alla bandiera nazionale la navigazione di cabotaggio.

I cooperatori a Congresso. PARIGI 29 (N). Il banchetto offerto ai congressisti delle Cooperative dal conte di Chambron nel suo palazzo, riuscì splendido. Brindarono i delegati di tutte le nazioni. Il deputato italiano Guerci brindò applauditissimo ai cooperatori di Francia, alla quale, malgrado i malintesi, l'Italia si sente legata da grandi ricordi. Bourgeois brindò alla fratellanza dei popoli.

PARIGI 29 (N). Nell' odierna seduta del Congresso dei cooperatori, si discusse il compito della cooperazione, votandosi alla unanimità la conclusione del relatore Brisson che dichiara che i profitti della cooperativa si devono ripartire equamente fra tutti i suoi fattori: il capitale e il lavoro. I delegati socialisti delle cooperative francesi, votarono le stesse conclusioni. A mezzodì Faurè ricevette all'Eliseo i congressisti deputati. Il presidente Siegfrid gli presentò i delegati italiani accennando all' opera di Luigi Luzzatti, ai grandi progressi della cooperazione in Italia, e ricordando con simpatia il brindisi del deputato Guerci.

Faure si congratulò per lo sviluppo del movimento cooperativo in Italia, e pregò l'on. Cavalieri di ripetere, tornando in patria, il vivo compiacimento che egli provò nel ricevere i cooperatori italiani.

Le finanze italiane. ROMA 29 (B). Il bilancio segna per il primo trimestre 1896-1897 un *plus* d'entrate di 8 milioni e 400,000 lire in confronto a quello dell' anno scorso e 3 milioni, 100,000 lire di più della somma preventivata.

Il conflitto italo-brasiliano. ROMA 29 (N). L' *Agenzia italiana* dice che le trattative fra il Brasile e l'Italia seguono la buona via, non negando il Brasile di sodisfare i reclami degli italiani. Aggiunge che il ritardo è cagionato dalle condizioni interne del Brasile. Vi riferisco l' informazione per debito di cronista, notandovi il carattere ufficioso dell'*Agenzia italiana*.

I partiti in Bulgaria. SOFIA 29 (N). I capi dell'opposizione Karawelow, Grekow e Radoslawow sono stati ricevuti oggi dal principe Ferdinando. I capi dell'opposizione hanno esposto al principe i desiderî del loro partito, in occasione delle prossime elezioni del «Sobranje». Fra le pretese dell'opposizione vi è anche la formazione d'un ministero neutrale.

La salma del senatore Perazzi. ROMA 29 (N). La salma del senatore Costantino Perazzi, abbigliata di nero, col rosario e il crocifisso in mano giace sul letto. Agli angoli della camera ardono quattro grossi ceri. Continua la processione degli uomini politici, che firmano il registro dei visitatori. La vedova ha ricevuto un affettuoso telegramma di condoglianza dal re.

L'assassinio del consigliere Loevy-Mayer. BERLINO 29 (N). La direzione di polizia è stata avvertita che anche l'altro assassino del consigliere Loevy-Mayer è stato arrestato in un villaggio dei monti Ercini.

Per il riposo domenicale degli scritturali. VIENNA 29 (N). La Camera degli avvocati si è pronunciata favorevole all'introduzione del riposo domenicale nelle cancellerie degli avvocati.

Arresto di un negoziante. VIENNA 29 (N). E' stato arrestato Goffredo Tutter, socio della ditta Orsbach e Tutter. L'arresto avvenne a richiesta del socio del Tutter, barone Ugo de Orsbach. La ditta rappresentava una società per azioni di Mühlhausen nell'Alsazia, e gli incassi che la ditta faceva a nome di questa doveva depositarli allo stabilimento austriaco di Credito. Il barone de Orsbach, facendo una revisione di cassa, si accorse dell'ammanco di 80.000 fiorini di proprietà della suddetta società, i quali non erano stati depositati dal Tutter. Allora mosse denuncia alla polizia e questa arrestò il socio Tutter.

Gli effetti dell'amnistia in Italia. ROMA 29 (N). Secondo i rapporti pervenuti al ministero di Grazia e Giustizia, la liberazione dei condannati, che entrano nei benefici dell'amnistia, procede regolarmente. Anche i condannati militari vengono liberati e quelli ascritti alle compagnie di disciplina, se hanno compiuto la ferma, vengono inviati in congedo illimitato.

Fiumi straripati. PARIGI 29 (N). Telegrammi da Maçon, Auxerres e Limoges annunziano che i fiumi che attraversano quelle città straripparono cagionando considerevoli danni. Nessuna vittima.

Carestia e miseria. SIMLA 29 (B). La carestia ci minaccia seriamente. Si attende una forte provvista di granaglie. Fu iniziata un'azione di soccorso.

Un ingente furto. BRUSSELLES 29 (N). Alla locale Cassa di rismarmio è stato commesso un ingente furto. Fu constatato l'ammanco di parecchie centinaia di migliaia di franchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio municipale ha tenuto iersera la XXVI seduta publica, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 41 consiglieri. La galleria era piena zeppa di publico.

Trento e Trieste

Il Podestà riferisce al Consiglio che recatosi a Trento per l'inaugurazione solenne del monumento a Dante Alighieri, sul quale depose una corona di bronzo a nome della città, ebbe prove novelle della grande benevolenza e del fraterno affetto che legano i trentini a Trieste. Accolto al suo arrivo da quel Podestà sig. Tambosi, dal presidente del Comitato esecutivo dott. Guglielmo Ranzi e da altri ragguardevoli cittadini, ebbe da tutti le più delicate e premurose attenzioni, dal primo momento dell'arrivo fino all'ultimo saluto alla stazione, ove il Podestà e gli altri vollero fargli l'onore di accompagnarlo. Egli ha già inviato per iscritto i suoi ringraziamenti di tante cortesie; crede però che il Consiglio farà opera buona, affidandogli l'incarico di ringraziare ufficialmente la cittadinanza trentina delle prove di fraterna benevolenza date anche in questa occasione a Trieste. Prima però fa dar lettura della seguente lettera indirizzatagli dal Podestà di Trento:

Trento, 13 ottobre 1896.

Illustrissimo Signore.

L'inaugurazione del Monumento a Dante Alighieri, genio tutelare della nostra italianità, fu accompagnata da tante prove d' affetto, e da tanto plauso da parte della Magnifica Città di Trieste e della sua cittadinanza che mi sento nel grato dovere di rinnovare i più sentiti ringraziamenti a nome della città di Trento.

Trieste volle delegare il Suo primo cittadino a degnamente rappresentarla alla festa ed eternare il vincolo di simpatia, col deporre ai piedi del monumento una corona di bronzo che ricordi ai posteri il patto fraterno rinnovato in quel solenne momento.

La prego, Illustrissimo Signor Podestà, di volersi far interprete di questi sentimenti presso la Rappresentanza cittadina, e gradire l'espressione del mio più profondo ossequio.

Il Podestà
Firmato: *A. Tambosi.*

Il Podestà annunzia inoltre essergli pervenuta la splendida publicazione di circostanza, edita per cura del Comitato esecutivo del monumento. Disporrà che venga collocata nella biblioteca civica. Dopo ciò invita il Consiglio a dimostrare col voto se intenda incaricarlo di esprimere alla cittadinanza trentina i cordiali ed affettuosi ringraziamenti della cittadinanza triestina per le accoglienze fatte al suo Podestà.

Il Consiglio assorge unanime.

Due doni della vedova signora Occioni.

Il segretario dott. Boccardi dà lettura di una lettera con la quale la signora Luisa Valerio-Occioni offre in dono alla biblioteca civica una edizione completa delle opere di Silvio Italico, curata con molto amore dal compianto suo consorte Onorato Occioni.

Il podestà comunica al Consiglio, che la Delegazione, nel raccomandare l'accettazione del generoso dono, espresse altresì il desiderio di venire in possesso di un busto del defunto, lavoro di pregiato artista che si sapeva posseduto dalla vedova, per collocarlo nel civico Ginnasio. La signora Occioni, dalla quale il podestà si recò per esprimerle tale desiderio della Delegazione, si dichiarò felicissima di aderirvi, perchè sapeva che l' effigie del defunto sarebbe stata degnamente conservata e colse l' occasione per esprimere di nuovo al Consiglio i suoi ringraziamenti per le onoranze rese al suo consorte.

Il podestà invita quindi il Consiglio a voler accettare ambedue i generosi doni, con implicito voto di ringraziamento alla donatrice, incaricando in pari tempo la Delegazione di provvedere al trasporto degli oggetti ed al conveniente collocamento del busto nel Ginnasio comunale.

E' approvata a voti unanimi.

L'investitura della Bistrizza,

Il podestà annuncia essergli pervenuta oggi una comunicazione del capitanato distrettuale di Adelberga, con la quale, per sommi capi, vien riassunta la decisione del l'i. r. Ministero d' agricoltura, che annullando quella della Reggenza provinciale della Carniola, accorda al Comune di Trieste la derivazione di 12,000 m. c. d' acqua della Bistrizza. Il capitanato si riserva di comunicare a suo tempo la decisione testuale, ciò che non ha potuto fare ora, causa la sua gran mole.

Il segretario dott. Boccardi dà lettura del documento, che è del seguente tenore:

Decidendo sul ricorso presentato in tempo utile dal Comune di Trieste, l' i. r. Ministero dell'agricoltura trova di annullare l' impugnata decisione della i. r. Reggenza provinciale, in quanto essa riforma la decisione di prima istanza, e di confermare questa, in quanto essa riconosce ammissibile, alle condizioni nella medesima indicate, la derivazione di 12000 m³ giornalieri d'acqua dalle sorgenti della Bistrizza progettata dalla città di Trieste, però colle seguenti modificazioni e rispettivamente aggiunte:

1.o Che il petente Comune sia obbligato di attuare tutti quei provvedimenti, da precisarsi poscia, i quali valgano a garantire anche pel caso di straordinaria magra il quantitativo minimo complessivo di 3000 m³ giornalieri d'acqua a scopi domestici ed economici ad uso degli interessati della valle del Bistrizza e del Recca.

Pel caso la portata del Bistrizza dovesse scendere al disotto di 15000 m³ al giorno, la derivazione dell'acqua per la città di Trieste sarà da limitarsi in quella misura che renda possibile la somministrazione del quantitativo giornaliero di almeno 3000 m³ d'acqua ad uso degli aventi diritto lungo il Bistrizza e lungo il fiume Recca; eventualmente il Comune di Trieste fornirà questo quantitativo d' acqua coll'erogazione della propria conduttura, come ebbe a dichiararsi pronto a farlo nel suo ricorso presentato all'i. r. Ministero.

2.o Che esso Comune sia obbligato di eseguire quei provvedimenti i quali, in causa di un abbassamento di livello dell' acqua, dipendente dalla concessa deviazione, si rendessero eventualmente necessari per l' utilizzazione dell'acqua in tutti quei siti in cui essa viene usata agli scopi sopra indicati.

3.o Che in modificazione di quanto viene stabilito al punto 1.a della decisione di prima istanza, il tempo, durante il quale la derivazione dell'acqua sarà da sospendersi o da limitarsi giornalmente debba essere nuovamente determinato con riguardo ai bisogni sopra accennati degli interessati della valle del Bistrizza e del Recca.

4.o Che il Comune di Trieste sia obbligato a presentare per l'approvazione, contemporaneamente al progetto di dettaglio dell' acquedotto in parola, anche un corrispondente progetto per la formazione dei bacini raccoglitori atti a compensare per quanto possibile la derivazione della quantità d'acqua concessa, e che a suo tempo esso sia tenuto ad eseguirli a seconda della relativa approvazione ed a curarne la conservazione.

5.o L'entità dei diritti d' uso dell' acqua da espropriarsi e l'ammontare delle relative indennità da corrispondere dovranno essere ... prima di intraprendere l' esecuzione dell' ... ammenochè per determinare definitivamente l'ammontare dell'indennità non fosse eventualmente necessario che le singole opere approvate entrino già in istadio di esercizio.

Per la esattezza del sunto
L' i. r. Capitanato distrettuale di Adelberga
27 Ottobre 1896.

La vertenza Frühbauer-Schivitz.

Il Podestà comunica essergli pervenute due comunicazioni relative alla questione sollevata dall' on. Venezian, circa la sentenza assolutoria per titolo di prescrizione, con cui fu chiusa dal giudice pretorile la vertenza originata da querela del concepista magistratuale dott. Frühbauer contro Matteo Schivitz.

La prima è dell' i. r. Pretura urbana penale, che, dopo aver rifatto la storia della vertenza già nota ai nostri lettori, fino al punto in cui avvenne l' assoluzione dello Schivitz, avendo il giudice ritenuta prescritta l'azione penale, continua:

«Non avendo il P. M. interposto alcun rimedio di legge contro tale sentenza, la stessa passò in giudicato; però, in seguito a querela di nullità prodotta dall' Eccelsa I. R. Procura superiore di Stato a tutela della legge, l'Eccelsa I. R. Suprema Corte di Giustizia e Cassazione con sentenza dd. 9 giugno 1896 N. 6310 giudicava:

«Colla sentenza dell' I. R. Pretura urbana penale dd. Trieste 12 marzo 1896 N. 427/900 con cui Valentino Schivitz è stato assolto dalla contravvenzione ex § 312 c. p. in causa di prescrizione, è stata *violata la legge* e precisamente il § 530 c. p.»

L'altra comunicazione è dell' I. R. Corte d'appello ed è del seguente tenore:

«In obbedienza al venerato rescritto dell'Eccelso i. r. Ministero di Giustizia d. d. 8/10 a. c. N. 20535, mi onoro di denunciare a codesto Inclito Magistrato civico, che vennero prese le opportune disposizioni in oggetto del Suo gravame d. d. 21/6 a. c. N. 24884».

Dalla Presidenza dell'i. r. Tribunale d'appello.

Trieste, 20/10/96.

firmato dott. *Dandini.*

La protesta della Società cattolica.

Il podestà comunica essergli pervenuta una lettera firmata dal presidente e dal segretario della Società cattolica triestina, con la quale gli si trasmette copia di una protesta votata dalla società stessa nel suo congresso straordinario dell'11 corrente con preghiera di darne lettura in publica seduta del Consiglio.

Invita quindi il segretario a dar lettura della protesta che è del seguente tenore:

«La Società Cattolica Triestina radunata oggi a generale congresso, indignata per l'inqualificabile modo di procedere della maggioranza del patrio Consiglio che non tenendo il minimo conto dei sentimenti religiosi nutriti dai cittadini cattolici, non volle in modo veruno prendere parte alla solenne incoronazione della Madonna della pietà, rifiutando pure di comparire alla processione del 27 p. p. e di addobbare per la circostanza il palazzo municipale, protesta energicamente contro questa dimostrazione anticattolica, fermamente convinta che l'idea cristiana, seppure dopo aspre battaglie in un non lontano avvenire trionferà di tutti i suoi più spietati nemici.»

Presidente *Gombac* — Segretario *Giac. Fortuna*

La lettura di questo curioso documento è spesso contrassegnata da forti rumori e da grida di scherno della galleria.

Il podestà apre la discussione sul modo di trattazione dell'oggetto.

Benussi. La lettura di quest'atto ha sollevato rumori e proteste quali di solito non si sentono allorchè il signor segretario ci dà lettura di comunicazioni dirette al Consiglio. Infatti deve parere strano che noi siamo chiamati ad occuparci di una simile cosa; non per le offese che la protesta contiene, chè il Consiglio ha saputo altra volta mostrare di disdegnarle, apprezzando al suo giusto valore la fonte da cui provenivano (*bene, bravo*) ma per un sentimento naturale in noi tutti di repulsione per un simil genere di manifestazioni. Inebbriati di certo da un acre odore d'incenso e di sagristia, che ora è di moda e tende a salire, hanno voluto far sentire la loro voce, hanno voluto portare un loro atto alla luce del giorno, o meglio alla luce dell'avvenire, la luce elettrica, essi, avvezzi ad operare nell'oscurità e nell'ignoranza, coltivando le male piante del pregiudizio, della superstizione e dell'odio di razza (*bene, bravo! — applausi fragorosi*). E' bene però che questo atto sia stato portato davanti al Consiglio; così facendo, il signor podestà ha interpretato il pensiero di noi tutti. Il nostro liberalismo è così largo e completo che noi vogliamo usarlo anche verso chi si mostra indegno di trattamento liberale. Non sia detto però che quest'atto passi davanti a noi senza due parole di commento; mi permetterò quindi alcune brevi osservazioni in appoggio della proposta che intendo di presentare.

Quei signori ci parlano di sentimenti cattolici e di dimostrazioni anticattoliche, arrogandosi in tal modo la qualità di rappresentanti di Trieste cattolica. (*bene, bravo!*) Contro una simile usurpazione, ogni cattolico triestino è in diritto di protestare ed io per il primo lo faccio. Se essi veramente rappresentassero Trieste cattolica, non vedremmo il Consiglio formato qual'è, di persone che professano idee schiettamente liberali e sentimenti di tolleranza e di fratellanza verso tutti i cittadini, non esclusi coloro che professano una fede religiosa diversa da quella della grande maggioranza della popolazione. Essi dicono dunque cosa non vera, quando si dichiarano rappresentanti dei cattolici di Trieste; sono esclusivamente i rappresentanti di se stessi; sono un piccolo gruppo di persone che chiamerò non cattolici ma clericali (*benissimo*) e fra essi qualcuno che veste la sottana del prete (*ilarità*). Sognando il ristabilimento del potere temporale dei papi e magari il ritorno di qualche piccolo rogo per abbruciarvi gli eretici (*sì, sì — ilarità*) si accontentano, per ora, della guarigione di qualche fungo al cervello (*scoppio d'ilarità fragorosa*) e spendono in cortei e feste pompose, somme di denaro che sarebbero state molto meglio impiegate a lenire molte sofferenze e miserie cittadine (*bene, applausi*). Nulla mancava alla loro festa, nemmeno i fuochi artificiali; vi mancò soltanto quello che desiderarono inutilmente: la presenza del Podestà, dei consiglieri e delle guardie municipali. Perciò protestano.

Nella loro protesta hanno l'ardire di augurarsi il trionfo della fede cristiana! — dico l'ardire perchè se realmente questo trionfo — ed io pure da vero cristiano me l'auguro — si avverasse, essi sarebbero i primi a sopportarne le conseguenze; chè verrebbero scacciati, come Cristo scacciò i mercanti dal tempio (*applausi prolungati*). Ma non vorrei tediare troppo a lungo il Consiglio con questo argomento che potrebbe dirsi comico; la protesta della Società cattolica è un atto di tracotanza che deve essere respinto. Il Consiglio non è responsabile dei suoi deliberati verso private corporazioni ma bensì verso la cittadinanza. Se in linea politica o amministrativa i suoi deliberati avessero a cozzare contro la legge, v'è il Governo che può interporre il *veto* o magari mandare a spasso i consiglieri; ma non è lecito a chicchessia di farsi arrogante censore dei nostri voti. E' lecito bensì ad una rispettabile corporazione politica, scientifica o tecnica di inviare rimostranze, preghiere o suggerimenti; ma questi devono essere fatti in forma rispettosa. Un atto del genere di quello testè preletto, non può e non deve restare neppure per un momento negli archivi del Comune. Propongo quindi che la protesta della Società cattolica sia respinta e sia incaricato il signor Podestà di rimandarla ai mittenti (*applausi prolungati e fragorosi; grida diverse*).

Messa ai voti, la proposta dell'onorevole Benussi è approvata a grandissima maggioranza; votano in favore tutta la sinistra, compatta, e gli on.i Schiavoni, Vio, Vierthaler e Pazze. (*Nuovi applausi*).

Il comizio di Prosecco. Sgombero della galleria. Le dimissioni dell'on. Goriup.

Spadoni. Come è noto, il 18 corrente, auspice una società politica slovena (*rumori*) fu tenuto a Prosecco un comizio al quale intervennero quattro consiglieri del territorio... (*rumori, grida contro i territoriali*).

Podestà. Avverto la galleria che se posso concedere gli applausi non posso tollerare dimostrazioni ostili contro chicchessia. Qui dev'esservi ampia libertà di discussione per tutti. Al primo segno d'ostilità contro qualcuno farò sgomberare la galleria.

Spadoni, continuando: L'on. Goriup doveva render conto agli elettori della sua attività quale deputato alla Dieta, che si estrinsecò nel non intervenire alle sedute. Fin qui nulla di male. Non saremo noi certamente, che contesteremo agli avversari la libertà di parola o di riunione. Ma nel render conto di questa sua attività... negativa, l'on. Goriup non seppe spogliarsi dell'ira di parte. Accecato dall'odio contro tutto quello che sa d'italiano, inebbriato dal consentimento dei presenti, egli tenne un linguaggio violentissimo e si scagliò non solo contro l'amministrazione comunale, ma altresì contro un membro di essa, che per onestà, per intelligenza e per elevatezza di carattere avrebbe diritto al rispetto di tutti gli avversari non accecati da fiero livore partigiano (*applausi fragorosi - grida di viva Venezian!*) Una rettifica mandata dall'on. Goriup al giornale che aveva riferito sul comizio, non ha avuto l'effetto che egli forse se ne riprometteva, poichè non ha smentito l'essenza del fatto, suffragandola anzi meglio. Di fronte a questo procedere dell'on. Goriup, che rende incompatibile la sua presenza in quest'aula... (*scoppio di un vero tumulto in galleria - applausi, grida di fora Goriup, fora i s'ciavi!*).

Vattovaz protesta gridando: *Che fora! parcossa fora?*

Podestà. Sospendo la seduta fino a tanto che sia sgomberata la galleria.

Spadoni: Ho ancora poche parole da dire sig. Podestà, mi permetta di terminare.

Podestà: Dica pure.

Spadoni: Di fronte a questo contegno, credo sia dovere del Consiglio di stigmatizzare l'operato dell'on. Goriup, a tutela della propria dignità ed a protesta contro l'offesa scagliata contro uno dei più degni e stimati nostri colleghi. Propongo quindi il seguente ordine del giorno sul quale domando l'urgenza:

«Il Consiglio cittadino, mentre stigmatizza il contegno sconveniente verso la rappresentanza comunale tenuto dall'on. Goriup nel comizio di Prosecco, emette un voto di plauso al funzionario civico signor Vidusso per il procedere energico e corretto spiegato in quella occasione». (*Nuovi applausi dalla galleria, ove è già incominciato il movimento per l'uscita del publico*).

Goriup: Domando la parola.

Podestà: La prego di attendere un momento, che sia sgomberata la galleria.

Lo sgombero si compie lentamente per l'unica porta. Uscito il pubblico, il Podestà riapre la seduta.

Goriup: L'on. Spadoni ha detto che io non sono degno di sedere in quest'aula; ma da quale resoconto ufficioso di quel comizio ha letto il mio discorso? E' egli sicuro che quello che gli fu riferito corrisponda esattamente alle mie parole? Il mio discorso è stato testualmente publicato dal giornale locale *Edinost*; forse i signori lo conoscono (voci: *No! no!*); orbene quello è il mio discorso e posso dare la mia parola d'onore che nulla dissi di più. Mai fui interrotto dal commissario comunale signor Vidusso finchè parlai del Consiglio e dell'amministrazione comunale; egli mi interruppe soltanto allorchè venni a parlare della peronospora e dei danni da essa cagionati ed accusai il Magistrato di non aver fatto passi per ottenere un abbuono sull'imposta fondiaria. Riguardo all'on. Venezian, nulla ho detto di offensivo per lui; ho usato bensì la parola ebreo, questo lo confesso; ma poi non ho fatto altro che citare un brano d'un suo discorso. Si faciano tradurre l'*Edinost* e troveranno tutto quello che ho detto.

Spadoni. L'*Edinost* io me lo sono fatto già tradurre e vi trovo che l'on. Goriup per significare ebreo ha usato un vocabolo che in lingua slava ha un senso dispregiativo. Ha poi attribuito all'on. Venezian le seguenti frasi che egli non ha mai pronunciate: «Gli slavi sono una nazione di farabutti venuti qui per aizzare e per rubare. (*Impressione*).

Goriup. Non è così, non è così; la traduzione è sbagliata!

Rascovich E. Ora che la galleria è sgombra e non sono più da temersi vivaci dimostrazioni, dettate da un ben giusto sentimento, si potrà parlare più libero e franco. Di fronte alle vivaci accuse dell'on. Spadoni, l'on. Goriup ha risposto molto calmo e tranquillo ed io gliene do la dovuta lode. Anzi il suo abito esterno, in quest'aula, mi ha ispirato sempre stima; egli non è stato mai nè petulante nè accanito come qualche suo collega della montagna. Ben inteso che parlo di quella montagna là (*accennando al banco degli sloveni*). Ma i giornali hanno riferito che l'on. Goriup usò in quel comizio un linguaggio violentissimo e l'asserzione non fu smentita. L'intendimento dell'offesa c'era. La parola *ebreo*, adoperata come ha fatto l'on. Goriup, nelle attuali condizioni politiche è chiaramente offensiva. Nelle manifestazioni di odio contro la nostra nazionalità, gli avversari non guardano molto alla scelta dei mezzi e questa è una novella prova che essi non sono tutori della propria nazionalità ma soltanto fieri nemici della nostra. (*approvazioni*). Con essi non è possibile una lotta cavalleresca in campo chiuso; essi hanno per bandiera il clericalismo e l'oscurantismo; dove c'è da fare un omaggio alle catene ed al bastone, là si è sicuri di trovare lo slavo. Raccomanda al Consiglio l'approvazione dell'ordine del giorno Spadoni.

Venezian (per fatto personale). Ringrazia gli amici on.i Rascovich e Spadoni delle cose cortesi dette al suo indirizzo. Dichiara però di non poter scendere fino a sentirsi offeso dalla parola pronunciata in quella circostanza dal signor Goriup. Tuttochè egli abbia ufficialmente abbiurata la religione dei suoi vecchi, non si offende che lo si chiami ebreo, per l'onore nel quale tiene i suoi maggiori, che furono uomini rispettabilissimi e degni d'ogni estimazione. Certo che l'intenzione offensiva c'era e che il signor Goriup ha offeso la rappresentanza comunale offendendone uno dei modesti membri; ma poichè si tratta della sua persona, pur apprezzando il delicato pensiero del proponente e ringraziandolo, dichiara di astenersi dalla votazione.

Goriup. E' dispiacente che il rapporto ufficiale di un funzionario del Comune non dica la verità; lo si chiami a confronto e si vedrà. Conferma quanto ha detto prima e aggiunge che se nel calore della improvvisazione gli fosse anche sfuggita una parola non del tutto misurata, non è poi una cosa tanto grave nè nuova.

Schellander. Pargli precipitato votare la proposta Spadoni. Si tratterebbe di condannare un collega e di emettare un voto di plauso per un funzionario del Comune; due cose che il Consiglio non può fare senza aver prima indagato. Propone la nomina di una Commissione d'inchiesta.

La discussione è chiusa.

Si vota prima sulla proposta Schellander che cade, non raccogliendo che 15 voti favorevoli, contro 24; un astenuto. L'ordine del giorno Spadoni è approvato con la stessa votazione in senso inverso.

Goriup dichiara di dimettersi dalla carica di consigliere ed esce dall'aula, seguito poco dopo dai colleghi *Dollenz* e *Vattovaz.*

Gli onorevoli *Geiringer* e *Dompieri* domandano che siano inseriti a protocollo i loro voti favorevoli alla proposta Schellander.

La riferta della Commissione all'acqua sul progetto Schmick.

Si passa finalmente alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno. L'assessore dott. Pimpach legge la relazione sull'offerta Schmick da noi già pubblicata nel nostro numero di lunedì.

Vio critica severamente le proposte della Commissione, trovando che essa ha trascurato di occuparsi della parte più importante e più urgente che è la fognatura.

Dompieri difende l'operato della Commissione, osservando che in 20 giorni di attività non poteva fare di più.

Luzzatto M. Senza voler censurare la Commissione, la quale, dal suo punto di vista ha fatto molto in pochi giorni, propone quanto segue:

Il Consiglio delibera:

«1. Sia provveduto senza indugio alla compilazione di un progetto di dettaglio dell'acquedotto Recca-Bistrizza, invitata la Commissione ai provvedimenti d'acqua di presentare entro 15 giorni al Consiglio il relativo proggetto d'avviso di concorso in base al deliberato consigliare 18 luglio 1896.

2. E' incaricata la Delegazione municipald di bandire avviso di concorso per un progetto di canalizzazione della città sul sistema di sciaquamento, eventualmente in base a programma da elaborarsi da noto ed autorevole specialista».

Ventura è contrario all'immediata costituzione della sezione idraulica e ne svolge diffusamente le ragioni.

Stante l'ora tarda si approva la sospensiva proposta dall'on. *Morpurgo* e il podestà toglie la seduta, invitando i Consiglieri a riprenderla questa sera stessa alle 7.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Dal signor Francesco Camerini, per fotografie ricevute dell'amico Menotti, f. 2; dalla solita «clapetta» dal martedì, da Prosecco ad Opicina, per far dispetto ad Ivan, f. 2.40.

A favore della Cassa centrale, pro gruppo di Buie, ci pervennero, raccolti all'albergo Gamberini, a Buie, il 27 corr, da alcuni amici, per rendere meno amara la sconfitta ai signori dott. C. e R. C. di Pisino, fiorini 7.50.

Per l'elezione di un deputato del Friuli Orientale. Ci scrivono da Gorizia: «L'edificio della concordia, che si credeva fosse stato costruito dalla sconfitta che il nostro partito sofferse nel 1891, quando l'on. Lovisoni soccombette per pochi voti di fronte al candidato sloveno-clericale Jordan, pare definitivamente crollato. Gorizia propone l'avv. Marani, Gradisca il dott. Bujatti, Cormons si dice voglia sostenere il conte d'Attems, che ha poi l'appoggio di molti di Gorizia e di tutto il montano. Sicchè, o si avrà una gran dispersione di voti e un ballottaggio, o la riuscita a primo scrutinio del conte Attems. Domani si terrà un comizio a Cormons, per cercare d'indurre quegli elettori a partecipare al comizio di sabato a Cervignano, ove si spera di ottenere un voto dichiarativo di solidarietà per quel candidato, qualunque esso sia, che verrà prescelto».

— Ci scrive il nostro corrispondente di Gradisca: «Il nostro podestà ha ricevuto una lettera-programma dal dott. Bujatti. Verrà presentata, credo, al comizio di Cervignano. In questa lettera il dott. Bujatti si dichiara nazionale-liberale, e non inferiore per spirito italiano al candidato avversario.» (Che sarebbe l'avv. Marani. — *N. d. R.*)

— Riceviamo dalle Basse Friulane: «Mentre Gorizia e le Basse sono in dissidio per la scelta del candidato, con grande pericolo che riesca il candidato portato dagli sloveni, non sarebbe opera di patria carità abbandonare tanto dall'una parte che dall'altra il proprio candidato, scegliendone uno nuove che soddisfi tutti, e sul cui nome tutti i friulani, da Salcano a Grado possano votare con sicura coscienza?»

Esposizione d'oggetti d'ammobigliamento. Questa esposizione è ormai prossima ad esser chiusa. Rimarrà aperta ancora oggi e domani.

Si può ben ripetere, al momento della sua chiusura, che dal lato artistico questa nona esposizione ha dimostrato quali grandi progressi abbiano fatto i nostri artisti, ed ha riaffermato ancora una volta che Trieste, nella fabbricazione di oggetti di ammobigliamento, può gareggiare coi centri di tali industrie anche i più rinomati. Convinti di ciò, in seno alla promotrice Società per le Arti e l'Industria, si sta già studiando l'idea dell'impianto di una Casa d'esportazione di mobili per l'estero.

Il movimento d'esportazione di mobili dall'interno per l'estero è considerevole, e non v'ha dubbio che mettendosi con alacrità al lavoro alla nuova Casa triestina arriderebbe il migliore successo.

Intanto per iniziativa di alcuni artisti espositori, dei quali sta a capo il fabbricante di mobili Cerne, si sta ventilando il progetto di aprire una esposizione di mobili permanente. L'idea avrebbe già trovato degli aderenti fra i molti espositori. Il tentativo, lodevolissimo, non sarebbe il primo; anche a questo però, non potrà mancare il favore del pubblico.

La sezione femminile della Società Operaia a Congresso. Per domenica prossima, alle 4 pom. le socie della sezione femminile della Società Operaia sono convocate a Congresso, con l'ordine del giorno già pubblicato. Essendo in seconda convocazione, il Congresso sarà valido con qualunque numero di intervenuti.

Elargizioni varie. Alla Cassa del coro israelitico pervennero dalla signora Carolina ved. Valmarin f. 5 e dal signor Aronne Schütz f. 5.

Almanacchi, almanacchi nuovi La libreria E. Vram, ha publicato l'annata 38.a del *Nuovo Casamia*, e l'annata 40.a del *Nuovo Schieson*, lunari per l'anno 1897. Contengono oltre ai calendari, e alle profezie sul tempo, una copiosa messe di storielle e di aneddoti.

Per la stagione del Comunale. A quanto ci viene riferito, era atteso ieri fra noi uno dei fratelli Corti, per trattare con la Direzione del teatro per la prossima stagione di carnovale-quaresima. I sig.i Corti hanno quest'anno l'impresa della Scala di Milano, ceduta loro dal sig. Sonzogno.

Il nuovo ballo «Coppelia». L'azione coreografica in due atti dal titolo *Coppelia* ovvero *La fanciulla dagli occhi di smalto*, musica del maestro Leo Délibes, fu inspirato ai signori Nuitter e Saint-Leon da un racconto fantastico di Hoffmann. Domani sera, al Politeama Rossetti, dopo il terzo atto dell'opera *Marta*, assisteremo alla rappresentazione di questo nuovo ballo, che è del tutto nuovo per noi. Eccone, in breve, l'argomento:

La signorina *Coppelia*, figlia del vecchio *Coppelius*, è una giovanetta che sta volentieri alla finestra ma che non esce mai di casa. Molti giovanotti si sono appostati invano sotto le sue finestre per vederla uscire. Questa qualità di donna eminentemente casalina, non acquetò punto, peraltro, la signorina *Swanilda* la quale con la irragionevolezza propria alle donne gelose, si è fitta in capo che il suo fidanzato *Frantz* le faccia la corte e ne sia corrisposto. Infatti, si apposta in un angolo e vede *Frantz*, che, passando per via, saluta *Coppelia* che è alla finestra, e a *Swanilda* pare anche che ella gli risponda. E, poverina, freme e si infuria.

S'empie la scena di popolo ed il sindaco annuncia una gran festa per l'indomani, nell'occasione che il Signore ha fatto il dono di una campana alla città. Ad un tratto s'ode rumore nella casa del vecchio Coppelius. E' il vecchio fabbro che lavora sull'incudine, è il riflesso della fucina. Alcune fanciulle fuggono spaventate. Il sindaco annuncia a Swanilda che l'indomani la mariterà a Frantz. — Ciò non è certo, dice la fanciulla guardando Frantz, con malizia. — Prima deggio raccontarvi la storiella del fuscello di paglia che svela tutti gli arcani. — Frantz, dice, che nulla ode dire dalla spiga, allora Swanilda spezza la paglia, e dichiara al suo fidanzato che tutto è finito.

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 18

Non c'era da dubitare: la scrittura era quella. Allora quella certezza, cosa strana, sembrò ridonare a Richardier tutta la sua calma, tutta la sua presenza di spirito.

Si mosse per uscire.

— Dove vai, figliuolo mio? domandò la madre, allarmata.

— Da Vandale... il suo indirizzo?

— Figliolo, ti prego...

Prese le mani di sua madre e dolcemente le disse:

— Guardami! Non ti sembro abbastanza calmo?

— Ho paura...

— Il suo indirizzo, mamma... So che sta in via Grenelle, ma non ricordo più il numero... Pensa che avrò il suo indirizzo esatto dal primo farmacista venuto...

— 162... diss'ella... Oh! figlio mio! lasciami venir con te!

L'abbracciò e fuggì precipitosamente senza risponderle. Non perdette tempo a far attaccare la propria carrozza, saltò nella prima vettura che trovò vuota. Mezz'ora dopo si fermava al numero 162 di via Grenelle.

Domandò al portiere:

— Il dottor Vandale?

— Al secondo piano, signore...

— E' in casa?

— Non credo, ma se vuol salire troverà qualcuno che l'informerà.

Al secondo piano suonò. Un domestico gli aperse.

— Il dottore?

— Il signore è assente.

— E a che ora potrò trovarlo?

— Non sappiamo, signore, e siamo molto inquieti.

— Perchè?

— Il signor dottore è partito da qualche giorno senza avvisare nessuno. Non sappiamo dove sia e non ci ha dato nessuna notizia.

Richardier dovette appoggiarsi allo stipite della porta d'ingresso. E cercando di render la voce più salda che poteva:

— Da quanti giorni è scomparso il dottore?

— Il signore è partito sabato 14 dicembre e non è ritornato più.

Richardier si passò lentamente la mano sulla fronte.

— Il sabato, 14, avete detto?

— Sì, signore. Forse, per caso, potrebbe dirci...?

Era il sabato, 14 dicembre, che Paolina era stata uccisa, e l'indomani Richardier aveva scoperto sulla neve immacolata, le traccie dell'omicida ferito...

VI.

Il dottor Giovanni Vandale.

Quel venerdì sera, 13 dicembre, verso le nove, poche ore dopo la partenza di Richardier, Paolina, sola nel salotto, e tormentata dal presentimenti, aveva ricevuto la lettera di Giovanni Vandale. Quella lettera aveva prodotto in lei tanta commozione da farla cadere svenuta.

Fortunatamente, nessuno entrò nella stanza. Quando riprese i sensi, la rilesse e mormorò:

— Si ucciderebbe! Lo conosco! Non esiterebbe mica, l'infelice!

Rimase immersa in profondi pensieri. Quella non era già una minaccia all'aria, i frivoli discorsi d'un uomo che vuole spaventare una donna e profittare del suo spavento. No, ella sapeva di esser amata, quasi con furore, dal dottor Vandale, da molto tempo, da quando era bambina. E senza mai sentir vero amore per lui, perchè suo marito solo aveva sempre posseduto il suo cuore, sentiva una profonda tenerezza per quel povero ragazzo, tanto infelice.

Si sarebbe ucciso per lei, senza dubbio.

Paolina se lo ripetè cento volte, tra gli incubi della notte che seguì; durante la quale si alzava ad ogni momento per andare ad appoggiare ai vetri gelati della finestra la fronte ardente di febbre.

Che fare? Doveva andare da lui?... E perchè voleva che andasse così lontano?... Perchè non a Parigi?

Già una volta, un anno prima, le aveva fatto quella strana proposta e da quel tempo non l'aveva più riveduto. Allora le aveva detto — lo ricordava bene:

«Non avete nulla a temere da me: siete mia sorella. Abbiate pietà del mio amore immenso e disperato... Datemi un giorno della vostra vita, un giorno, di cui resterà in me il ricordo eterno... E poi fuggirò, non mi rivedrete più. Porterò lontano lontano, quel ricordo d'inaudita felicità. Un mio amico m'ha messo a disposizione una sua villa, che chiamano la Casa nuova, a Montepilloy. Scenderete alla stazione di Senlis. Non è lontano. Vi aspetterò colà».

Queste parole erano rimaste stampate nella sua memoria. Ma allora non ci aveva risposto. Non minacciava ancora.

Ma oggi! Da lontano, benchè egli evitasse di vederla, Paolina seguiva il lento lavoro di disordine, l'opera di distruzione, esercitata da quell'amore che già da parecchio tempo, attraversava una crisi acuta. Lo conosceva tanto bene, nervoso, esaltato, dall'immaginazione ardente! Doveva andare a quell'appuntamento? E lo vedeva, dalla sua camera ben chiusa, dalla sua camera profumata, di donna felice, lo vedeva, pallido, con gli occhi smarriti ad aspettare che l'ultimo treno, nel pomeriggio del domani gli togliesse la sua ultima speranza. Allora, col sorriso sulle labbra, armava il revolver; per l'ultima volta pronunciava il nome diletto di colei che aveva tanto amata, e si uccideva...

Ella vedeva tutto ciò... vedeva spezzarsi quel cranio, e scorrerne il sangue... il sangue che aveva scaldato un cuore appassionato... quel cranio che aveva rinchiusa una intelligenza ammirabile. Per lei si distruggeva tutto ciò. E si nascondeva gli occhi, come se lo spettacolo orribile non fosse esistito solamente nella sua fantasia, ma le si fosse presentato veramente allo sguardo.

(Continua)

Cambiamento di scena. E' notte, e il vecchio Coppelius smarrisce per via la chiave del portone. Questa però viene raccolta... dalle ballerine le quali propongono a Swanilda di entrare nella casa del vecchio. Infatti aprono il portone ed entrano, mentre giunge portando seco una scala anche Frantz, che, respinto dalla sua fidanzata, viene a cercar fortuna da Coppelia. Ma nel momento in cui Frantz sta per appoggiare la scala al balcone, il vecchio Coppelius viene a cercare la chiave smarrita, e Frantz fugge.

Al secondo atto la scena si svolge nel laboratorio del vecchio Coppelius. Le fanciulle si avanzano con precauzione. Swanilda apre le cortine della finestra e appare Coppelia, la quale rimane immobile, non parla, non risponde, è irrigidita. La bella Coppelia, tanto ammirata e corteggiata non è già la figlia del vecchio: è un suo lavoro: un automa. Tutti ridono del granchio preso, e Swanilda gode pensando alla disillusione di Frantz. Entra Coppelius furibondo, e le donne fuggono. — Swanilda rimane sola; ella chiude precipitosamente le tende e si rannicchia in un angolo, mentre Coppelius alza il drappo. Entra Frantz. Vede il vecchio e tenta fuggire, ma viene arrestato. Frantz confessa al vecchio la passione per Coppelia. Il vecchio gli somministra un narcotico, e Frantz cadde assopito, mentre cerca di recarsi alla finestra alla quale vide affacciarsi Coppelia.

Il vecchio fa degli scongiuri, volendo strappare l'anima a Franz per trasfonderla al suo automa. Coppelia, infatti, diventa donna.

E segue il *walzer dell'automa* che forma l'ultima parte dell'azione coreografica, e in cui si capisce (con parecchia buona volontà, dal libretto) che Swanilda si burla del vecchio, ponendosi al posto dell'automa e facendo dei movimenti che lo fanno strabiliare, Il povero vecchio però si pone in agguato; allora soltanto può distinguere la vera sua Coppelia — automa dall'automa falsificato, e comprendendo di essere stato beffeggiato cade esausto di forze.

Nell'atto primo le danze sono le seguenti: *Introduzione*, danzata dalla prima ballerina, — *Mazurka*, eseguita dal Corpo di ballo. — *Passo d'azione della Spiga*, eseguito dalla prima ballerina in unione del primo ballerino. — *Tema variato*, passo a otto danzato dalla prima ballerina, dal primo ballerino e da otto ballerine distinte. — *Czardas*, danza Ungherese, eseguita dal Corpo di ballo.

Nell'atto secondo: *Danza degli Automi*, eseguita dalla prima ballerina e dalle 8 ballerine distinte. — *Valzer della Bambola*, eseguito dalla prima ballerina. — *Bolero*, danzato della prima ballerina.

Teatro Comunale. Achille Torelli, concepita la tesi che il perdono e il sacrificio possono circonfondere chi si sacrifica di un'aureola di superiorità, rendendolo nel mondo morale vincitore invece che vinto, ha voluta vestirla di forme drammatiche e, credendo che a ciò bastasse un atto solo, costringendola in limiti sì esigui, quando, non mancando di vitalità, sarebbe stata suscettibile di ampio svolgimento, l'ha soffocata. Cosichè i personaggi da lui presentati non hanno consistenza e agiscono, se pure agiscono, vani e indecisi come ombre, appena abbozzi d'individui, cui s'è limitato di segnare con grossolani tratti di matita.

Nel breve atto si sente il dramma, ma soltanto in germe e il quadro abborracciato, privo di efficacia e di teatralità, perchè privo di chiarezza, non riesce ad altro effetto che a quello di opprimere il publico, che riesce a raccapezzarsi appena nelle ultime scene.

Se l'autore avesse posto mente alla casuale profondità del suo concetto, certo, o si sarebbe guardato bene dal serrarlo nei confini di un atto o, volendolo fare ad ogni costo, avrebbe tolto d'intorno ai due protagonisti tutte quelle figure superflue che, in *Vittima*, inceppano l'azione senza aggiunger loro, per il contrasto, alcun risalto. Così il personaggio principale, la vittima, che dovrebbe essere il centro della tela, resta quasi in seconda linea, e quella potenza drammatica che sarebbe potuta scaturirne, si riduce a una scena meschina e vuota, in cui nè forza di passione, nè verità, nè plastica. Gli è che il Torelli, innamoratosi dell'idea fondamentale, credeva, forse, che, per sè stessa, avrebbe dato vita al suo lavoro; mentre conviene che il dramma balzi fuori dal cozzo delle passioni, quindi dal rapporto di situazioni nato dal contrasto naturale dei caratteri, non semplicemente da una tesi imposta, sulla direttiva della quale i personaggi si muovono come automi.

In quanto alla favola del piccolo dramma poche righe bastano ad esporla. *Debora*, una ragazza, figlia illegittima di un conte, fuggita dalla propria madre, che l'aveva calunniata, dopo aver vagato di città in città facendo la cantante di caffè-concerto, si rifugia, senza farsi conoscere, presso una sorella del proprio padre, la *contessa Editta*, in qualità di governante. Diviene poi l'amica del *conte Mario*, un figlio della stessa, e, saputasi la sua origine, per riparare alla sventurata sua condizione, viene data in isposa al *duca Livio*, un nipote della contessa, un infelice distrutto dalla tisi. Naturalmente *Debora* continua ad essere l'amante di *Mario* e senza nasconderlo, sicchè se ne avvede anche il povero duca di cui la moglie appena ricorda l'esistenza. Il povero uomo, di una meravigliosa mitezza e grandezza d'animo, perdona e anzi giustifica la condotta della moglie, cui rende la libertà uccidendosi. Allora *Debora*, comprendendo quanto la vittima, fino allora derisa, le fosse superiore, comprende la propria abbiettezza, e la pietà che ne sente, desta in lei la prima scintilla d'amore per il defunto. — Su ciò cala il sipario.

Come si vede — lo ripeteremo — il tema era molto arduo e per la propria vastità e per non piccolo numero di convenzioni sociali che non combattute con alcuna maniera di dimostrazione, gettano sul protagonista quel ridicolo che nella vita comune cadrebbe su chiunque agisse come lui. — E il nuovo lavoro del Torelli è caduto.

L'esecuzione fu buona da parte di tutti gli attori. Tina di Lorenzo, che sosteneva la parte di *Debora*, si sentiva impacciata per la mancanza di temperamento del personaggio.

Piacque assai invece nel *Passaggio di Venere*, la cui esecuzione fu brillante assai, in ispecial modo da parte dei signori Garzes e Berti.

Quest'oggi la serata d'onore del valente artista Giuseppe Bracci, con la commedia in 5 atti di Feuillet *Chamillac*.

Politeama Rossetti. E' comparso il manifesto che annuncia per domani sera la prima rappresentazione della *Marta* e del ballo *Coppelia*, nuovo per il publico nostro. La stagione d'opera autunnale al Politeama, acquista quest'anno una maggiore importanza. La coraggiosa impresa dei sig.i R. Ullmann e C.o tenta di risolvere l'arduo problema, dando a prezzi eminentemente popolari uno spettacolo d'opera, al quale va aggiunto un ballo che si dà sempre con grande successo nei maggiori teatri, e che fu rappresentato con esito oltremodo lusinghiero anni or sono alla Scala di Milano. Il *Coppelia*, se non erriamo, ha avuto più di una riproduzione in quel teatro; piacque pure moltissimo su altre scene italiane dove fu rappresentato fra le quali citiamo Genova.

L'opera *Marta* del maestro Flotow, che non viene eseguita da molti anni nei nostri teatri, sarà eseguita dalle sig.e Ricci de Paz Frida (*Lady Enrichetta* e *Marta*) Giaconia Giuseppina (*Nancy*) e dai sig.i Gelmare (*Lionello*), Viale (*Plumkett*) e Capurro (*Sir Tristano*).

Dirige l'opera il maestro cav. Napoleone Maffezzoli.

Dopo l'atto terzo verrà eseguito il ballo *Coppelia* dei sig. Nuittez e Saint-Léon musica del celebre maestro Leo Dèlibes. Il coreografo riproduttore è il sig. Carlo Merlai; la coppia danzante la sig.na Cecilia Cerri e Vittorio De Vincenti, che alla fine del 1.o atto del ballo eseguiranno un *passo a due*. La parte di *Frantz* è sostenuta dalla mima sig.na Sarah Arduino. Dirige il ballo il maestro sig. A. Fumagalli. Lo spettacolo incomincierà alle ore 7 e mezzo.

Suicidio. Iersera, verso le 11, le guardie di finanza che trovavansi al molo San Carlo, videro un signore ben vestito, piuttosto grasso, che passeggiava su e giù. Nulla eravi nel suo aspetto nè tampoco nel suo contegno di anormale, percui le guardie suddette non vi posero attenzione. Ma poco dopo, udirono tre colpi d'arma da fuoco, uno dietro all'altro. Le guardie di finanza accorsero subito e con lor comparvero anche alcune guardie di p. s. e l'ispettore Bauzon, ed un triste spettacolo si presentò ai loro sguardi. Un uomo giaceva a terra, intriso di sangue e questo gli usciva in gran copia da una ferita alla tempia destra. La mano sinistra impugnava un revolver a 5 colpi, contenente ancora due cartuccie. Dalla Guardia medica, avvertita del fatto, accorse poi il dottor Fonda, che visto lo stato grave del suicida, ne ordinò il trasporto all'ospedale, mediante vettura. Ivi il dott. Stuparich potè constatare che pochissime ore di vita restavano ancora all'infelice, il quale aveva riportato una grave lacerazione al cervello. Infatti alle 11 e tre quarti, il cappellano del pio stabilimento gli amministrava l'estrema unzione.

Recatosi sul luogo l'ufficiale di polizia barone Bresciani, si visitarono le tasche del suicida, nelle quali si trovarono: un porta biglietti in pelle nera, vuoto; parecchie chiavi, un temperino con manico di madreperla e un biglietto di pegno del banco Dussich estradato il 26 ottobre corrente e intestato *Consorzio 146*, il che indica che si era presentato colà portando l'oggetto da impegnarsi un servo di piazza del Consorzio triestino. L'oggetto era precisamente un orologio d'oro, a saponetta, recante il numero di fabbrica 56253, ed era stato valutato 26 fiorini. Fu trovato inoltre un fazzoletto di tela con bordure colorate e con le iniziali *P P*, sotto le quali c'era un 10; cifre ricamate in rosso. Nella saccoccia esterna della giacca si rinvennero una bottiglietta tascabile contenente del Cognac ed un sacchetto di carta lucida, con sopravi l'inscrizione, litografata: «bleù foncè» — Linus Czerwitzky — Breslau — Ohlauer-Strasse N. 70 Ecke-Bischof-Strasse».

Il suicida aveva un paio di stivaletti in pelle, con elastico, dai tiranti con l'indicazione del nome del fabbricante, e cioè: «Iosef Presser, Vienna II, Praterstrasse 16. Portava calze nere, mutande di tela. Indossava un soprabito color marrone di stoffa fina; giacca e panciotto color nero-bleu; calzoni grigi a righette nere.

Nel dito mignolo della mano sinistra aveva un anello d'oro con ametista.

In una tasca posteriore dei calzoni fu trovato un portafoglio di pelle gialla, contenente un fiorino austriaco in moneta spicciola, 5 pezzi di nikel da 10 pfennig dell'impero germanico, uno da 5 pfennig e due da 2 pfennig di rame, una moneta antica con la data 1772, un'altra moneta antica legata ad un pezzo di catenella di metallo. Dall'ispettore Bauzon vennero raccolti poi il cappello, nero, duro, un bastone di legno scuro a manico ricurvo, oggetti questi che furono depositati alla Direzione di polizia.

Il nome del suicida finora non fu potuto rilevare; si suppone trattarsi di un forestiero

I funerali d'un operaio. Ieri, alle 5 pom. per cura dell'impresa Capellan ed a spese della cassa distrettuale, si esegul il trasporto funebre dalla cappella mortuaria di S. Giusto alla chiesa di S. Giacomo, del cadavere di quel tal Francesco Verbich, di anni 76, morto improvisamente l'altro ieri nella sua abitazione in via del Bosco N. 13. Seguivano il feretro molti addetti all'officina del gas, presso la quale il Verbich era stato per parecchi anni occupato, nonchè alcuni parenti e conoscenti del defunto.

Tragica fine della disgrazia di via dell'Istituto. Rileviamo che quel povero vecchio ricoverato nella Pia Casa dei Poveri, a nome Giovanni Baraga, che, come è noto, era stato travolto lunedì nel pomeriggio, in via dell'Istituto, da un carrozzino privato, cessava di vivere fra atroci sofferenze, ieri notte. Il cadavere, ieri nel pomeriggio, fu trasportato alla cappella mortuaria del Cimitero di Sant'Anna, ove per ordine del Tribunale verrà eseguita la sezione cadaverica da parte dei medici periti dottori Pulgher e Cambi.

Contro la propria moglie. Giovanni Purich, di 31 anni, pescatore, da Servola, la sera del 31 agosto, rincasava ubriaco. La moglie gli mosse qualche rimprovero ed egli, imbestialitosi, le si slanciò addosso e giù busse alla cieca. Fra altro, nella lotta che ne successe, riuscitogli di afferrare coi denti, un orecchio della donna, con un morso gliene staccò un pezzo, lasciando l'infelice deformata.

Ierimattina ebbe luogo, in suo confronto, dibattimento per crimine di grave lesione corporale. Nel suo costituto cercò scagionarsi dicendo che il vino gli aveva fatto perdere la ragione ed aveva morso senza accorgersene. I giudici, però, riconosciuta la sua colpabilità, lo condannò a 5 mesi di carcere.

Calzolaio violento. Andrea Umek, di 30 anni, calzolaio da Figarola in quel di Paugnano, pertinente a Comen, nel pomeriggio del 12 agosto si era recato a bere nell'osteria German in Paugnano. L'oste, vedendolo già alquanto ubriaco, non volle dargli vino ed egli, adiratosi, si mise a commettere eccessi, tanto che fu necessario far chiamare le guardie. Queste imposero all'eccedente di abbandonare il locale, ma l'Umek non volle obbedire e oppose viva resistenza, e colpì con pugni le guardie, alle quali, finalmente, riuscì di gittarlo nella strada. Denunciato il fatto all'autorità l'Umek venne accusato del crimine di publica violenza e ierimattina comparve dinanzi ai giudici per risponderne.

Accampò, in propria difesa, l'escriminante della piena ubbriachezza, ma, avendo i testi negato ch'egli fosse ubriaco così da essere irresponsabile, la Corte lo condannò a 2 mesi di carcere.

Risse. Ieri mattina, verso le 11, il facchino Giovanni Macor, d'anni 46, da Trieste, incontrava in via di Riborgo Luigi Busighin, proprietario dell'osteria al N. 7 in piazza Donota, e non si sa per qual motivo, i due trovarono alterco fra loro. Il Macor menò al povero oste un pugno sì forte da spezzargli tre denti. Intervenne una guardia di p. s. la quale condusse il Macor agli arresti.

Gli agenti di commercio signor Riccardo A., d'anni 31, abitante in Piazza della Borsa N. 12, ed Aureliano de M., abitante al N. 183 della via di Cologna, iersera in una osteria di via del Toro vennero a diverbio fra loro e si lasciarono andare qualche pugno. Intervenute le guardie condussero i due contendenti, all'ispettorato di via Chiozza dove furono assunti a protocollo e poi rilasciati in libertà.

L'autore di un ferimento. Quale autore del ferimento, avvenuto domenica sera in via Rigutti, sulla persona del falegname Francesco Delmestre, ieri, dagli organi del Commissariato di S. Giacomo, fu arrestato il falegname Carlo G.

Tra una «divette» e l'altra. Ierinotte, verso le tre, all'Acquedotto, tre giovanotti vennero tra loro a diverbio per questioni di donne, che, sarebbero, a quanto si dice, divettes da *café chantant*. Ci fu un vivace scambio di ingiurie e volò anche qualche ceffone. Le guardie, intervenute, posero fine all'incidente, conducendo i tre belligeri all'ispettorato di via Chiozza, ove si qualificarono per Antonio R., tipografo, d'anni 25, da Milano; Alessandro G., cameriere, d'anni 23, da Vienna e Fabio C., studente, d'anni 23, da Siena.

Altri due aggressori arrestati. Rileviamo che dei cinque individui imputati di aver usato violenza sere sono a certa Giuseppina Guardiancich, operaia, di 21 anni, vennero arrestati ierlaltro dal capoposto dell'ispettorato di Servola e dalla guardia di p. s. Miklauz, gli altri due.

Sono essi i macellai Giovanni Ienco, di anni 18 e Giorgio Meani, d'anni 17, abitanti in Santa Maria Maddalena superiore.

Per far dispetto alle villiche. Ieri mattina, il dodicenne Giovanni F., abitante in via Rigutti N. 24, per far indispettire le villiche, che si industriano a vendere qualche po' di derrate nei pressi dell'Acquedotto e ai volti di Chiozza, si divertiva a portar loro via delle mele. Una guardia di p. s. lo colse sul fatto e lo arrestò. Fu tradotto all'ispettorato di via Chiozza, ove fu assunto ad esame. Venne poi rimesso alla madre, per la correzione domestica.

Oggetti smarriti e rinvenuti. Presso la Direzione di polizia fu depositata una spilla d'oro con diamanti, rinvenuta sulla pubblica via.

Ierimattina alle 7, nell'atrio della stazione della ferrovia Meridionale fu rinvenuto dalla guardia di p. s. Penscig uno sciallo grande di lana grigia. Fu consegnato allo impiegato della cassa bagagli della ferrovia, perchè lo restituisca alla legittima proprietaria.

RARA OCCASIONE!

Tappeto imitazione Smirne
2 metri largo, 3 metri lungo
per fior. 14.75
GRANDE ASSORTIMENTO
— in —
Tappeti pronti di Reps, Axminster e Velour
in ogni grandezza ed a prezzi convenientissimi
CORTINE ORIENTALI al paio da f. 1.15 in poi

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
— in —
Parafinestre (Lambrequin), Cortine di merlo, Tappeti da tavola, Scendiletti, Tralicci, Tele cerate, Macassar, Coperte di flanella, Corsie di velluto, Reps, Jute e di Cocco.

S. ÖHLER & COMP.
Trieste - Corso N. 9.

Nessuna famiglia
sia senza il
Sapone di Doering
con la civetta
MORBIDO, PURO, NEUTRALE, CARICO DI GRASSO
di perfezione finora insuperata, è veramente a buon prezzo perchè **dura il doppio** di quei saponi grandi che si consumano facilmente.
Risultato sicuro: Bel colorito, pelle fresca e delicata.
Acquistasi dappertutto a soldi 30 al pezzo
GARANTITO GENUINO SOLTANTO SE SEGNATO CON LA CIVETTA
5

RINOMATO QUARGEL DI KOLIN
e FORMAGGELLE DI CREMA
in cassette da 5 e 6 forme

Nr.	2 a,	2 b,	3,	4,
	56	62	68	76 soldi

Formaggelle del Harz 84 soldi
Formaggelle di monte soldi 76 la forma
da KOLIN per rivalsa
Prima Cascina di Kolin
Negozio burro e formaggio all'ingrosso
Telefono 50.
Burro! a soldi 90, 80, 70, 60, 54, 44 il chilog.
Cassette di prova QUARGEL f. 1.50

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI

La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioi, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura ciolettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
3 1/4 % " " 8 "
3 1/2 % " " 30 "
in NAPOLEONI 2 1/4 % con preavv. di 30 giorni
2 1/2 % " " 3 mesi.
2 3/4 % " " 6 "
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 28 gennaio, 1 febbraio, 23 febbraio, 24 aprile, 27 luglio 1896, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO, BANCONOTE 2 3/4 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.
Vaglia e fedi del Banco di Napoli, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scamblati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spese.
Rilascia Vaglia del Banco di Napoli, pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.
Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste, 20 Gennaio 1896.

Pericolose minaccie. Ieri al tocco in via delle Scuole israelitiche venne arrestato il giornaliero Elia Beleli, d'anni 17, da Corfù perchè inveiva con pericolose minaccie contro certo Kaim Menachem dicendogli fra altro: «Stasera te coparò, te spetterò al Ponte rosso, to moglie no te conosserà più quando che te vignirà a casa.»

Attenti ai fanali rossi! Dovendo prolungare una conduttura d'acqua entro il sobborgo di Servola, gli operai della Società d'Aurisina, scavarono un fosso lungo la strada che attraversa il sobborgo, per porvi i tubi della conduttura. Siccome il fosso aperto potrebbe riuscire pericoloso ai passanti durante la notte, gli operai vi posero i soliti fanali rossi di segnale. Pare che il sig. Benedetto Fano, che abita al N. 214 di Servola, non si accorgesse del fanale rosso, mentre ierisera col suo biroccino ritornava a casa sua. Il fatto sta che il cavallo andò a cadere nel fosso, tirandosi dietro, per la parte che ci poteva stare, il biroccio.

Il sig. Fano fu lesto a balzare giù e così evitare di essere buttato a terra. Il cavallo sofferse un po' alle gambe ed anche il biroccio ebbe qualche guasto. Il sig. Fano assicura però che il caso avvenne perchè il cavallo giunto presso il fanale rosso si spaventò e fece uno scarto verso il fosso.

Scottature. Ieri, verso un'ora e mezzo il marittimo Simeone Budan, d'anni 35, abitante in via della Fonderia N. 4, riportò accidentalmente alcune scottature di primo e secondo grado all'avambraccio destro. Recatosi alla Guardia medica vi ottenne le debite cure.

Cadute. Giuseppe Vellusceg, ragazzo di 13 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 42, ieri alle 2 pom., camminando per via, cadde e riportò una distorsione con ematoma al malleolo sinistro.

La piccola Mercede Devescovi, di anni 3, abitante in via S. Michele N. 27, ieri alle 3 pom., cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Lesioni accidentali. Quel fabbro a nome Fortunato Sinigaglia che ricorse ieri l'altro alla Guardia medica, aveva riportato le ferite al capo, di cui fu fatto cenno, accidentalmente durante il lavoro e non già in rissa.

Giuseppe Puriel, d'anni 43, ieri mattina si ferì accidentalmente al polso.

Giuseppe Pertot, ragazzino di 9 anni, abitante in via del Molino a vento N. 58 ieri alle 3 pom. riportò una ferita alla fronte.

Maria Vuok, di anni 32, abitante in via delle Poste vecchie N. 2, stava pulendo un cristallo; questo si ruppe ed ella ne riportò una ferita all'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Da Lubiana a Trieste a piedi. — Le vicende di un boemo. Ieri mattina un giovane dalle vesti lacere, smunto in viso e dall'accento forastiero, si presentava alla Direzione di Polizia, ove dichiarò di chiamarsi Vilibaldo Rygr, d'anni 17, da Vanberg, in Boemia. Disse che egli era stato occupato quale agente di commercio a Vienna, ma che era fuggito da colà in causa dei maltrattamenti che doveva subire da parte del suo padrone. Quando si allontanò da Vienna, egli aveva seco 15 fiorini e l'orologio, ma aveva speso tutto per vivere fino a Lubiana; di là a Trieste venne a piedi, chiedendo per via l'elemosina, e da mangiare. Domandava ora di essere fatto rimpatriare. Assunta a protocollo tale sua dichiarazione, il Rygr fu condotto frattanto agli arresti di via Tigor.

Privo di tutto. Martino Suppan, di anni 37, da S. Martino, presentavasi ieri mattina alla Direzione di Polizia, ove dichiarò di essere privo di occupazione, di mezzi e di domicilio, e chiese di essere rimpatriato. Frattanto fu condotto in via Tigor.

Furto durante un viaggio per mare. Il sig. Riegler, macchinista a bordo del piroscafo lloydiano «Thetis» ormeggiato dinanzi alla Pescheria nuova, si recava ieri mattina alla locale Direzione di Polizia, a narrare come durante il viaggio da Cattaro, gli fosse venuto a mancare, dalla sua cabina per opera di ignoti, in varie riprese l'importo di 35 fiorini. Così pure al giovane di macchina G. Battistig furono rubati pure da mano ignota, dal pollaio di bordo, quattro bei tacchini.

Omaggio di fiori rubati. La tredicenne Antonia B., abitante in via Malcanton N. 6, venne denunciata all'ispettorato di S. Giacomo perchè colta dalle guardie, d'ispezione al cimitero di S. Anna, mentre stava strappando dei fiori da alcune tombe per deporli secondo quanto ella asserì sulla tomba di un suo fratellino.

Portinaio derubato. Giovanni Ghermaz, portinaio della casa N. 2 in via San Zaccaria, venne derubato l'altra sera verso le 8, da un ignoto mariuolo, di una giacca del valore di circa 5 fiorini che era appesa dietro la porta del casotto.

Il furto fu denunciato all'ispettorato di via Chiozza.

Caffè sospetto. Ieri verso le 6 pom., due guardie di p. s. dell'ispettorato di via della Stazione, perlustrando la piazza del Sylos, videro un individuo a loro ben noto, che, con un pacco sotto la giacca, cercava di eclissarsi. Avvicinateglisi, lo fermarono, interrogandolo sulla provenienza di quel pacco, ed alle sue risposte confuse e mal connesse, capirono che sotto doveva esserci qualche cosa di losco.

Condottolo all'ispettorato, venne aperto il pacco e si trovò che conteneva circa 4 chilogrammi di caffè, di cui egli non seppe spiegare la provenienza. Percuì, essendo l'individuo conosciuto alla polizia, vennero nuovamente protocollate le sue generalità: Ferdinando Samez fu Andrea, d'anni 50, facchino, abitante in via Media N. 5. Egli fu condotto in via Tigor.

Gli orecchini delle bambine. Da parecchio tempo pareva che gli specialisti in furti di orecchini delle bambine avessero abbandonato la nostra città. Ecco invece che un nuovo furterello di questo genere viene a smentire l'ingenua credenza. L'altra sera uno sconosciuto, veduta la ragazzina d'anni 5, Francesca Sussan, abitante in via dell' Olmo N. 7, che portava nelle orecchie un bel paio di orecchini d'oro, la fece entrare nell'atrio di casa sua e le toglieva destramente gli orecchini. L'oggetto rubato ha un valore di f. 7.

Uno scroccone. L'ostessa Lucia Quintavalle, esercente in via del Lloyd, aveva come si suol dire fatto «credenza» del vitto a certo Lodovico Schubert, fuochista. Costui, dopo avere ben mangiato e bevuto per parecchi giorni, si rese latitante defraudando la troppo buona ostessa dell'importo di 36 fiorini.

Furti e furticelli. Filomena Turcovich, abitante in via del Cisternone N. 3, fu derubata l'altra notte di alcuni effetti di biancheria valutati f. 5. Denunziò il furto alla autorità di p. s.

Disoccupati, vagabondi e accattoni. Ieri mattina, dopo le 11, fu arrestato ai volti di Chiozza, certo Martino Sagan, di anni 37, istriano, perchè privo di mezzi di sussistenza, e di qualsiasi occupazione. Dopo assunto ad esame all'ispettorato di via Chiozza, fu passato in via Tigor.

L'altra sera, venne arrestato in via Giulia certo Lodovico Gleich, d'anni 20, cittadino germanico, perchè privo di mezzi e di occupazione. Dopo essere stato assunto ad esame al Commissariato di via Scussa, fu passato agli arresti di via Tigor.

La notte scorsa le guardie di p. s. a Servola, arrestarono nei pressi degli sterri della nuova Ferriera, certa Maria Bencich, d'anni 35, da Adelberga, già sfrattata dalla nostra città perchè dedita al vagabondaggio.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.4, ore 2 pom. 18.6, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.9— — Oggi: Alta marea 6.6 ant., 4.48 pom. Bassa marea 0.17 pom. 11.24 pom.

Ogni giorno una. Si segna il contratto di nozze.

Arriva un vecchio.

Presentazione.

— Amor mio — dice la sposa — mio zio Buonanni.

— Ah! signore, mia moglie mi discorreva or ora di voi come di una delle nostre migliori «speranze».

TEATRI

TEATRO COMUNALE. - Compagnia Pasta-Di Lorenzo - (ore 8, pari 16) - „Chamillac" in 5 atti. - Serata d'onore dell'attore Bracci.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 330.10 Rubli 217.25, Rendita Italiana 87.25 (La Chiusa precedente notava: 230.60, 217.75, 87.50). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.94, Rendita 93.85, Meridionali 639.—, Mediterranee 502.—. (La chiusa precedente notava: 106.88, 94.—, 638.75, 502.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.10, poi 87.97 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.72, Italiana 88.10, Spagnuola 58.43 Banche ottomane 510.50, Lotti Turchi 88.—, (La Chiusa precedente notava: 101.76, 87.97, 58.15, 513.50, 88.50).

Dopo borsa telegrafano: Continuano liquidazioni mine.

Qui: Rendita Italiana da 86.— a 86.40, Credit da 366.— a 367.—.

Listino. Napoleoni 9.53½ a 9.55—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.95 a 11.97, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.40 a 47.60 Italia 44.35 a 44.50, Banconote italiane 44.40 a 44.55, Banconote germaniche 58.70 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 366.— a 367.— Italiana 86.— a 86.25, Lotti turchi 45.25 a 45.75, Serbi 34.75 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.30.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.72, Rendita italiana 5% 88.10, Rendita spagnuola esterna 58.43, Azioni Banca ottomana 510.50.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache 776.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 18.25, Cambio Londra 252.05, Egiziane 529.—, Rend. austr. in oro —.—, Rendita ung. in oro 4% 103.93, Länderbank 535.—, Lotti turchi 88.—, Banca di Parigi 788.—, Azioni Meridionali italiane —.—, migliore

PARIGI 29. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 619.—, Debeers 706.—, Buffelsdoorn 54.—, Chartered 58.— East Rand 122.—, Goldfields 255.—, Mozambique 30.—, Randfontein 55.50, Sheba 44.—, Transwaal 32.—, Oceana 28.—. debole

LONDRA 29 (Cambi Chiusa) Consolidati 108.5/8, Lombardi 9—, Argento 29 13/16 Rendita spagnuola 58.1/8, Rendita italiana 87.–/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.15. Sconto di piazza 3 1/4, Pagam. della Banca ferma.

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.52, Ferrate dello Stato 305.50, Lombarde 88.25, Alpine —.—. ferma

Corsi per novembre.

Caffè. AMBURGO 29. Chiusa: Santos good av. per ottobre 52.75, per decembre 53.—, per marzo 53.50, maggio 53.50. calmo.

AMBURGO 29. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 55-59, buono loco 60-62.

HAVRE 29. Chiusa: Santos good average per ottobre per 50 chilogrammi a fr. 64.75, per febraio a fr. 64.50.

NUOVA-YORK 29. Chiusa: Rio per consegne future, da 10 a 5 in rialzo, sostenuto, invar.

RIO JANEIRO 29. Ragguaglio settimanale. — Importazione settimanale a Rio sacchi 92.000 deposito a Rio 310.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 68.000, per Amburgo 10000, per Trieste 2000, pel rimanente d'Europa 12000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —.—, prezzo del first ord. per 50¾ k. so. 58 d. —. Tendenza a Rio calmo

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 165.000, Deposito a Santos sacchi 860.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 22.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 6000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 30000, Vendite di caffè a Santos sacchi 115.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 20.000, Prezzo per good average per 50¾ k. so. 52 d. 6. — Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato stazion. Tenders in Docheta — Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 21500. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Ottobre $4^{31}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{31}/_{64}$, Novembre - Decembre $4^{17}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{15}/_{64}$, Genn.-Febraio $4^{14}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{14}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{14}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{15}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{16}/_{64}$ Giugno-Luglio $4^{16}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{17}/_{64}$.

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 70.97, per dicembre 71.26, per maggio 70.75. Gioia contanti 62.95, per dicembre 63.35, per maggio 64.84.

PARIGI 29. Ravizzone mese corrente 60.50, p. novem. 60.75 fermo, novembre-dicembre 61.—, quattro primi mesi 62.25.

Petrolio. BREMA 29. Loco 6.90 fermo.

ANVERSA 29. Loco 18.75 fermo.

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. M. corrente 42.90, per novem. 43.25 ferma, quattro mesi da nov. 43.60, 4 primi mesi 44.50. Bello

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 29.75, per novem. 30.25 calmo, novembre - dicembre 30.50, 4 primi mesi 31.50.

BERLINO 29. Loco 37.—, per Ottobre 40.90, per Maggio 42.26.

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° disp. 25.25/25.75 sost.o, Bianco p. mese corr. 27.62½, per novem. 27.75— fermo, 3 mesi da novem, 28.62½, 4 primi mesi 28.37½, Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per ottobre 9.22, per novembre 9.20, per decembre 9.37—, per marzo 9.70. staz.o

LONDRA 29. Java a so. 11.¼, Rape greggio scell. 9 5/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 ottobre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Habsburg	4/11	Scaricazione
9	Berenice	4/11	»
12 a	Venezia	31/10	»
12 b	Ettore	4/11	»
13 a	Finland	31/10	»
13 b			
14	Polluce	30/10	»
17	S. Rocco	31/10	»
21	Sumatra	31/10	»
22	Samos	30/10	Caricazione
24			
Molo I	Paros	30/10	»
Molo I			
"			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cauzione Disponendo cauzione 6000-8000 fiorini, cerco posto cassiere od altro posto di fiducia, anche fuori di Trieste, eventualmente socio verso solida garanzia. Offerte sub «Cauzione 6000» al Piccolo.» 2649

Giovane cocchiere, dopo 8 anni di servizio, fedele, laborioso e capace, cerca altra casa, causa soppressione scuderia, carro e carrozze. Indirizzo al Piccolo. 2764

Facchino farmacia ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 2760

Ricercasi giovane esperto macchinista, per fabbrica in provincia. Offerte al Piccolo sotto „Macchinista". 2708

Ricercasi mezza lavorante e garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2737

Ricercasi domestica tedesca, ottimi attestati, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 2774

Ricercasi una bonne tedesca con buoni attestati. Tergesteo, scala III, p. III. 2784

Ricercasi ragazzo praticante di buona famiglia, possibilmente già pratico manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2757

Ricercasi un ragazzo per tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 2798

Abile sarta donna offresi a prezzi bassissimi. Caserma 13, II. 2794

Cocchiere anni 28, buoni attestati, cerca prontamente occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2793

Signorina tedesca, parla italiano, offresi per negozio mode od altro genere. Già occupata presso primario stabilimento viennese. Offerte sub «Elsa» al Piccolo. 2711

Praticante buona famiglia e perfetta onestà, conoscente italiano, tedesco, ricercasi. Dirigere offerte al Piccolo sotto „Attività" 2785

Uomo che abbia intelligenza di falegname o meccanico viene ricercato quale fattorino negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2808

Uomo attempato cerca posto come portiere di albergo o altro servizio, parla tedesco francese, inglese e italiano. Indirizzo al Piccolo. 2850

ISTRUZIONE

Ricercasi distinta persona signore o signora per lezioni conversazione serbo-croato, oppure sloveno. Offerte «R. M. B.» Piccolo. 2733

Maestra istruirebbe bambini, metodo Froebel, condurrebbe passeggio. Indirizzo Piccolo. 2762

Maestra diplomata insegna con buonissimo metodo tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 2767

Giovane prenderebbe lezioni di lingua tedesca, dopo le 8 1/2 di sera. Offerte al Piccolo sub „Francesco", 2766

Signorina istruisce italiano, tedesco, dà ripetizioni scolastiche. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo 2773

Maestra di lingua francese impartisce lezioni. Metodo facile. Indirizzo Piccolo. 2778.

Brava pianista istruisce metodo perfetto, musica classica e moderna. Via degli Armeni 3, I p., porta 7, dalle 12-3. Prezzo da convenirsi. 2621

Francese, tedesco, inglese, corrispondenza commerciale, insegna pratico negoziante. Scrivere „Commercio" al Piccolo. 2612

Per adolescenti. Stasera ore 6 lezione danza adulti ore 8. Chiozza 5. 2802

AFFITTANZE

Cercasi stanza elegantemente ammobiliata, con ingresso libero. Offerte all'amministrazione del Piccolo sub A. V. 2797

Ricercasi prontamente camera e cucina per famiglia civile, prezzo circa f. 100. Offerte sub „100" Piccolo. 2766

Affittasi stanza grande, vuota, libero ingresso, con stufa. Indirizzo al Piccolo 2641

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova N. 9, III piano, sinistra. 2686

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, via Acque 8 2777

Affittasi una stanza ammobiliata in via Tintore N. 3, III piano, porta 8 2694

Affittasi stanza ammobiliata. Piazza Legna N. 9, p. III, p. 12. 2795

Affittasi camera ammobiliata, stufa, ingresso libero, Forni 6, II piano. 2761

Affittasi una, due stanze ammobiliate, anche uso scrittoio. Via Poste nuove 8, I. 2800

Affittansi due stanze vuote, comodo cucina, pel primo novembre Riborgo 27, secondo. 2782

Affittasi stanza ammobiliata. Via Bachi N. 1, terzo piano 2759

Affittansi tre o quattro stanze in villino, posizione centrica, pochi passi dalla linea del tramway. Indirizzo al Piccolo 2780

D'affittare due stanze ammobiliate. Via Squero nuovo 7, IV piano. 2756

Centro, secondo, camere ammobiliate, chiare, palchettate, undici fiorini. Indirizzo Piccolo. 2767

Stanzetta bene ammobiliata affittasi. Via San Lazzaro 6, III. 2791

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Via Nuova 9 piano IV, 11. 2778

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendo mio fondo di 525 klafter, di città (via Veltro), anche parcelle, prezzo mitissimo. Toperczer, Abbazia 118. 2799

Vendesi pianoforte Mignon nuovissimo, voce graziosa, forte, prezzo mite, altro corto 80. Via Tintore 2, I. 2804

Da vendere un motore a petrolio, quasi nuovo della forza di 3 cavalli. Rivolgersi via Media 24. 2693

Da vendere un vestito salon, nuovo, un soprabito d' inverno, Konversation's Lexikon. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2705

Vendesi argenteria per uso famigliare nonchè pistole nazionali. Dalle 4 alle 5 pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 2538

Vestiti, cappelli d'inverno, da signora, ragazzi, vendonsi via Caserma 6, II 2673

Vestiti e cappelli da signorina, ultima moda, quasi nuovi, vendonsi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo 2779

2 fucili Lancaster 16-12 da vendere. Indirizzo al Piccolo 2783

Osteria piccola, buona posizione, prezzo ridottissimo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2805

Fiume Vendesi pistoria bene avviata a Fiume, posizione centrica, lavoro sicuro, incasso medio fior. 100 giornalmente. Rivolgersi Garbas, trattoria Tamburino. 2734

Occasione Vendonsi a modicissimi prezzi mantelli, cappottini per bambine e per signore. Androna del Moro N. 4, p. I. 2745

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo, Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito anello matrimoniale meschino valore iniziali interne I. B. 14|9|69. Trattandosi cara memoria, l'onesto trovatore pregato portarlo banco Caffè Flora, ritirando generosissima mancia. 2803

Fu smarrito pappagallo. Generosa mancia chi lo porterà via Maurizio 8. 2700

Fu smarrito un pendolo d'orecchino con tre brillanti legati a trifoglio, percorrendo le vie Caserma, S. Nicolò, S. Spiridione, Corso, Piazza Grande, Sanità e Fontanone. Si prega l'onesto trovatore di portarlo, verso generosa mancia, all'amministrazione del Piccolo. 210

Smarrita spilla moretto con tre brillantini. Mancia portandola al Piccolo. 2753

DIVERSI

Mario 15, oggi ore 2 pom. al vostro appuntamento ieri impossibile. 2796

Irma 300 Ritirai vostra lettera, pregovi appuntamento sotto mio primo indirizzo posta restante. 2796

A. Tone.. . Ricevetti. Non fa niente, perchè capisco che sono tutte cose passeggiere. Dice uno scrittore che tutte le passioni dell'umano destino possano ridursi d'un solo amore. Ebbene. 2789

ditemi se quella persona che pensate voi è B,, allora vi darò appuntamento. Firmate vostra iniziale. 2770

Moretto Ritirate lettera non sotto iniziali, ma sotto titolo libro da me prestatovi anni fa, più nome eroina dello stesso. 2775

Divina Ogni mattina alle 8 ore ho il piacere di ammirarla, aggradisca di cuore un saluto di chi tanto soffre per Lei. Devotissimo C. 2772

Speranza rispondete lettera Allegria, numero sapete, attendo appuntamento o sia tutto finito. 2807

Alberto 20 m. 28 ap. 49. 81. p2. O. 2806

Destino non potendo dimenticarti, lascia che ti saluto almeno so pure i tuoi raggiri, mi fai penare ma un rimorso interno ti roderà fino alla tomba. Fedeltà M. 2771

Ricercansi per i 3 novembre fior. 150 restituibili fior. 10 mensili col 25 per cento. Sub „Sicurtà" al Piccolo 2786

12,000 fiorini disponibili per ipoteche. Indirizzo Piccolo. 2768

Denaro ricevono impiegati verso solida garanzia. Domande sub „Denaro B." al Piccolo 2776

Salon Mode, Corso N. 7, I piano. Nuovo arrivo Cappelli da signore e signorine, ultima novità per la stagione. Prezzi vantaggiosissimi. Virginia Meixner. 2728

Antonio Pasutti. Negozio manifatture, mode, novità, specialità. Guarnizioni di passamanteria. Riparto speciale ricami e lavori campionati. Completo assortimento di colori in seta filofloche lavabile. Filogello. Cordonet. Cotone lavabile (nuovissimo per ricamo). 2790

Tappezziere Giacomo Hoffmannrichter, Grande assortimento divani letto, ottomane, divanetti, lavoro solido, prezzi discretissimi, via Maiolica 11, secondo. 2781

Carrozzai trovano raggi, subbie, cartelle, timoni. Deposito legnami Scorzeria 4. 2640

Marsala per le Feste prendiamo tutti da Giannopulo, Ponterosso. Qualità squisita. 2792

Osti trovano il loro tornaconto comperando vino bianco dolce dalm. o e Istria. Indirizzo al Piccolo. 2788

Sabato 31 ottobre, il sottoscritto mette a spina vino prima qualità bianco e nero, nella campagna sotto l'i. e r. Finanza, in Guardiella N. 396. Giov Semenic. 2763

200,000 fiorini promesse Vienna, estrazione 2 novembre, fiorini 4.50, presso Alessandro Levi. 2723

50,000 fiorini promesse Boden, estrazione 5 novembre, f. 1.50, presso Alessandro Levi. 2723

Vino nuovo, istriano, dalmato, bianco, dolce, deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 2751

Linoleum a taglio, corsie, tappeti, presso Verderber, via Nuova 14. 2541

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 2541

Giovanotti! Arrivato assortimento cravatte ultima novità, prezzi eccezionali. „Concorrenza" Barriera N. 25. 2707

Tè Soukong e Pecco, qualità superiore, si può avere in pacchetti originali, nella Drogheria Brusini, angolo via Ponterosso, via S. Nicolò. 2769

Astucci elegantissimi di profumerie delle più accreditate fabbriche, adatti regali per le feste, in grande assortimento ed a prezzi convenientissimi, nella Drogheria Brusini. 2769

Olio di merluzzo, freschissimo; le migliori candele stearíche, droghe, colori, pennelli, a prezzi discretissimi, serve la Drogheria Brusini, angolo via Ponterosso, via S. Nicolò. 2769

Il sapone „Civetta" ha oggi un forte concorrente nel sapone „Kapus" perchè molto più fino ed odoroso, e tuttavia a prezzo convenientissimo, cioè invece di soldi 30, costa soltanto soldi 20 e vendesi nel Negozio Viennese 2787

Meravigliosamente a prezzi moderatissimi, e tuttavia belli, eleganti e di durata, sono i testè arrivati vestitini e costumini per fanciulli, mantellini e tabarrini, cappelli, berretti, scarpe ecc., nel Negozio Viennese. 2757

Tintura per capelli, la più innocua, la più conveniente, garantita la migliore e di mondiale rinomanza, è l'estratto di noce; per una fiaschetta f. 1, nel Negozio Viennese. 2737

10 soldi soltanto un pezzo sapone profumato per toiletta; 7, 10, 15 soldi in poi, soltanto fiaschetta odori, vende il Negozio Viennese. 2737

In questi permanenti tempi piovosi, sono raccomandabili per l'acquisto: Loden, mantelli da pioggia, veri tirolesi, come pure soprascarpe vere russe (notoriamente le migliori del mondo) ed ottimi, pure, a prezzi modestissimi, ombrelli da pioggia (ciò tutto per signori, signore e ragazzi) unicamente nel Negozio Viennese, Piazza della Borsa 602. 2787

Esposizione realmente chiamasi quella in via Madonna Mare 12, 14, 15, 16, per il grande assortimento in stanze matrimoniali e da pranzo, semplici come pure stile rinascimento e barocco, in diversi colori marmi. I mobili sono di Trieste, Vienna, Budapest. Bellissimo assortimento mobili tappezzati. Elastici, materassi, mobili in ferro. Assortimento grandissimo in lettini per bambini, carrozzette, sedie trasformabili, quadri olio, oleografie fine, macchine cucire, lampade, fornimenti porcellana per lavamani, orologi. Bellissimo pianino sotto prezzo ecc. Sorprendenti i prezzi e l'esattezza e l'eleganza del mobile più semplice, e con sicurezza in iscritto viene rilasciata garanzia per anni dieci, da Langemantel. 2801

PANORAMA INTERNAZIONALE

Piazza della Borsa N. 14

Questa settimana:

L'Esposizione del Millenio di Budapest. Sono esposte 50 belle nuovissime vedute TUTTE DEL MILLENNIO

MARSALA e FAVE.

MARSALA dell'accreditata ditta Fratelli Lombardo di Trapani al litro soldi **80**

Bottiglie di ¾ di litro soldi **65**.

FAVE VENEZIANE MISTE

con fondan e persicata al 'chilo fior. **1.40**

BAICOLI DI VENEZIA, in scatole, arrivo settimanale.

Giovanni Spanghero

Corso N. 19.

„AL GIARDINETTO"

ACQUEDOTTO

Soltanto oggi e domani

Straordinarie serate

„SCHRAMMEL"

del celebre **Quartetto Strohmayer**, nonchè dei rinomati cantanti viennesi

EDI e BIEDERMANN

Così pure dei cantanti comici caratteristici **M. Janner, S. Engel** e **Ph. Brady**.

Principia alle ore 8 - Ingresso soldi 40.

In seguito però ogni Giovedì e Venerdì

Orchestra militare di Gorizia.

BIGLIETTI

CROCE ITALIANA

per cassa al corso di giornata. — In rate da f. 1.— al mese soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Vincita principale Lire 35.000. Estrazione 2 Novembre 1896.

Da fior. 1 in poi

trovasi dal floricultore

GIULIO PEROTTI

un grandioso assortimento CORONE MORTUARIE di ottimo gusto, in perle, porcellana, metallo, fiori disseccati, artificiali e freschi.